

Approdato ieri nell'aula di Palazzo Madama, il decreto liberalizzazioni dovrebbe ricevere già oggi il via libera al Senato dopo un voto di fiducia. Respinse le pregiudiziali di incostituzionalità di Idv e Lega.

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO

Esaurito in un paio di settimane il cammino in commissione Industria di Palazzo Madama, un percorso peraltro giudicato proficuo dal Partito democratico, il decreto liberalizzazioni è approdato ieri nell'aula del Senato, dove però dovrebbe stazionare per molto meno tempo. Il via libera al provvedimento, infatti, è atteso già oggi, e questo per un classico meccanismo parlamentare che vuole la probabilità di un voto di fiducia direttamente proporzionale al numero di emendamenti presentati. Quest'ultimi sono ben 1.700, il che rende praticamente scontata

Emendamenti

Presentate 1700 proposte di modifica ma saranno cancellate

la richiesta della fiducia da parte dell'esecutivo Monti. Emendamenti provenienti per lo più dalle opposizioni, Lega e Italia dei Valori, dopo che in commissione le trattative fra le forze di maggioranza avevano portato all'introduzione di oltre 140 modifiche al testo originario del decreto.

NESSUNA INCOSTITUZIONALITÀ

Rapido ma non necessariamente tranquillo, l'excursus delle liberalizzazioni in Aula. Una riprova la si è avuta già ieri relativamente ad una delle norme più discusse del provvedimento, quella relativa all'introduzione di una Tesoreria unica per le liquidità degli Enti locali. Infatti, la discussione sul decreto al Senato è iniziata proprio con la presentazione da parte di Idv e Lega di pregiudiziali di costituzionalità nelle quali si sosteneva l'illegittimità della norma in questione. Una tesi poi respinta dall'Aula con i voti degli altri gruppi.

A dare battaglia oggi a Palazzo Madama non ci sarà, come detto, il Pd, sostanzialmente soddisfatto delle modifiche apportate al testo in commissione Industria. Antonio Liroi, il responsabile Consumatori dei democratici, ha evidenziato il lavoro svolto nell'ambito delle liberalizzazioni nel settore



Reso più efficace il meccanismo bonus-malus delle assicurazioni auto

→ **Bonus-malus:** il calo del premio va indicato in sede di preventivo

→ **Tesoreria unica:** la Lega punta i piedi dopo il no di Anci e Regioni

Liberalizzazioni: oggi il voto di fiducia Novità sulla Rc-auto

assicurativo. «L'emendamento presentato dai senatori del Pd ed accolto rappresenta una mezza rivoluzione del campo della Rc-Auto. In sostanza si vincola la compagnia di assicurazione a dichiarare, in sede di preventivo e in sede di stipula del contratto, la diminuzione del premio assicurativo relativo all'anno successivo nell'eventualità che il cliente non abbia incidenti, e questo per garantire un'efficace appli-

cazione della formula bonus-malus. Il cliente rimane comunque libero di scegliere, nell'anno successivo a quello assicurato, la polizza assicurativa».

Lo stesso Liroi ha sottolineato come il contributo del Pd al rafforzamento delle norme di liberalizzazione «è desumibile anche da altre proposte, come l'attribuzione all'Isvap del compito di stabilire le modalità operative per rendere pra-

ticabile la confrontabilità dei preventivi di più compagnie, quelli che il singolo agente assicurativo deve prospettare al proprio cliente. Ed ancora, la previsione di una sanzione a carico delle imprese di assicurazione che non provvedono a trasmettere la relazione all'Isvap sull'attività svolta per il contrasto alle frodi». In generale, il responsabile Consumatori evidenzia le molte modifiche al testo derivanti dalle